

Incontro pubblico

Villongo

Venerdì 23 Gennaio-ore 20,45

Centro Polifunzionale - Via Roma, 20

“Un’economia e una società in crisi. E’ in grado oggi la sinistra di proporre un nuovo modello?”

Intervengono:

Giovanna VERTOVA

Docente Economia Politica –
Università degli Studi di Bergamo

Mirco ROTA

Segretario Provinciale FIOM-CGIL

Roberta MALTEMPI

Gruppo decrescita - Bergamo

Ezio LOCATELLI

Segretario provinciale PRC

Coordina: Claudio SALA , Segretario Circolo Valcalepio PRC



Partito della Rifondazione Comunista

*Circolo della Valle Calepio
Castelli Calepio, Via Roma 21
Info: Claudio 333-8737525*

La crisi economica si può battere solo con la lotta per i diritti, con la solidarietà e con la proposta di un nuovo modello di sviluppo e di società.

La crisi economica che stiamo affrontando è anche la crisi di un modello di sviluppo, quello del capitalismo, del neoliberismo, del modello di società basato sulla competitività a tutti i livelli che abbiamo visto trionfare negli ultimi decenni.

La crisi colpirà duramente anche la Valle Calepio, le province di Bergamo e Brescia: molti lavoratori precari o a tempo determinato, alla scadenza del contratto, non saranno riassunti e già molte fabbriche stanno facendo pesantemente ricorso alla cassa integrazione.

Lavoratori e famiglie esprimono grande preoccupazione e paura perché **chi viene colpito con la perdita del posto di lavoro rischia di trovarsi isolato**, fuori dal sistema, abbandonato e senza prospettive in assenza di interventi in grado di ammortizzarne gli effetti.

Purtroppo i provvedimenti del governo, con l'appoggio interessato di Confindustria, **lasciano presagire l'intenzione di far pagare ancora una volta la crisi interamente ai lavoratori**: pochissimi o inesistenti gli interventi a sostegno di chi ha già perso o perderà il posto di lavoro, alle famiglie e ai pensionati; viceversa, uno spreco di miliardi di risorse pubbliche per salvare Alitalia o messi a disposizione di banche e imprese e una politica di tagli alla scuola e alla ricerca che dovrebbero invece essere messe al centro dell'intervento pubblico.

Per decenni ci hanno spiegato che il libero mercato avrebbe portato ricchezza per tutti, che dovevano essere privatizzati i beni e i servizi pubblici per consentirne la maggior efficienza e disponibilità. Abbiamo così ceduto alla distruzione dello stato sociale, allo smantellamento dei diritti dei lavoratori, alla concorrenza salariale al ribasso, alla precarietà e alla flessibilità spinte all'estremo. **Abbiamo visto i nostri territori devastati con le promesse di sviluppo ma il benessere non è arrivato per tutti**, il ricco è diventato più ricco, si è impossessato di beni sempre più grandi, mentre chi vive del proprio lavoro è sempre più povero e insicuro: il 20 % delle ricchezze prodotte si è trasferito in 20 anni dal lavoro al profitto e alle rendite finanziarie.

Nella condizione attuale è indispensabile mobilitarci per interventi immediati, **è urgente battersi per la difesa dell'occupazione, per l'estensione e la generalizzazione degli ammortizzatori sociali, per un salario sociale ai disoccupati**, per contrastare il carovita, per impedire che passi il disegno di Confindustria, a cui purtroppo hanno già aderito Cisl e Uil, che pone al centro l'eliminazione del contratto nazionale di lavoro per togliere ulteriore dignità e capacità di resistenza ai lavoratori. **Pieno appoggio quindi allo sciopero e alle manifestazioni indette per il 13 Febbraio prossimo dalla FIOM e dalla Funzione Pubblica della CGIL.**

Ma oltre a tutta una serie di interventi congiunturali indispensabili e non rinviabili, è indispensabile avviare dei ragionamenti volti al futuro, alla necessità di costruire un modello di sviluppo e di società diverso dal capitalismo, dal mercato e dal liberismo.

Rifondazione Comunista è stata tra i primi a denunciare i guasti, i disastri sociali e ambientali che la deriva liberista avrebbe prodotto; ora vorremmo avviare con tutte le forze e i movimenti disponibili e interessati un ragionamento di lungo respiro sulla possibilità concreta di costruire un diverso modello di sviluppo e di società. Vorremmo riuscire a sostituire parole come competitività, mercato, deregolazione, competizione, sviluppo, flessibilità, individualismo che hanno trionfato in questi anni con altre come uguaglianza, cooperazione, sicurezza, solidarietà, libertà individuali per metterle al centro della costruzione di una società più giusta e serena. Bisogna ripartire da un'analisi dei tempi di vita e di lavoro, dal ragionamento su cosa occorre davvero produrre, dalla necessità che a tutti i nostri figli sia garantita la possibilità di studiare e conoscere, di poter godere dei beni comuni senza che siano merci da comprare.

Per avviare questo percorso invitiamo tutti a partecipare all'incontro di Villongo.



Partito della Rifondazione Comunista

*Circolo della Valle Calepio
Castelli Calepio, Via Roma 21*